

religiose misticità. S'avvedeva che per soddisfare a questi due bisogni era mestieri creare nuova metropoli dove il solo cristianesimo signoreggiasse senz'essere da differente religione contrariato, e quindi liberamente recasse le forme e le massime della sua gerarchia ad ordinare ed assodare il nuovo reggimento politico che aveva nelle sue sole mani ristretto, facendo uccidere Licinio, stato suo amico e cognato ed eguale nell'imperio delle orientali regioni, e che poi combattuto e vinto in campo, vivevasi privato ed inerme per convenzione in Tessalonica; e poscia mandando ad uccidere il fanciullo Licinio non d'altro reo che d'aver avuto quel padre, e che trafitto fra le braccia della misera madre Costanza, morta d'angoscia, lasciollo unico signore del mondo romano. Costantino poscia, venuto a Roma nel trecentoventisei a celebrarvi fastosissimamente il ventesimo anno della sua porpora, ed a promulgare leggi più che innanzi persecutrici dell'antica religione ed esaltatrici della novella, vide la romana moltitudine per tale promulgazione costante sdegnata contro di sè da romperne a terra le statue. Ed egli abbandonando Roma che lo detestava recossi a Bisanzio che, aggrandita a metropoli, magnificò di tanti e superbi edificii da emulare quelli dell'odiata italiana città. Già si distende vasta piazza, s'alzano terme e portici sontuosi e palazzo imperiale, e nel circuito si comprendono sette colli ed un novello Campidoglio che giammai ebbe i trionfi dell'italico; e si costruiscono templi cristiani, ricchi e superbi dei doni del fondatore. Il quale bandì che i maggiori possidenti di terre nella Tracia e nell'Asia minore dovessero fabbricare case nella novella re-